

la Bibbia. oggi

2 | 2021

La rivista della
Società biblica svizzera



Libano

Riconciliazione e speranza

*Un pagliaccio
in Libano
p. 10*

*Progetto per la
raccolta fondi
p. 13*

Indice

Editoriale

- 3 Quattro giorni a Beirut

Libano

- 4 La Bibbia in Libano
7 Il Libano ieri e oggi
10 Un pagliaccio svizzero in Libano

Ministero delle chiese

- 12 Conosce la Domenica della Bibbia?

Progetto per la raccolta fondi

- 13 Un grande aiuto per le persone in Libano

Interpretazione biblica

- 14 La vita è la forza contro la morte

Svizzera

- 16 Informazioni utili

Libreria

- 17 Attualmente nell'offerta

Dal mondo

- 18 Traduzioni della Bibbia in 704 lingue nonostante il coronavirus

La Bibbia personale

- 20 Michel Kocher, teologo e giornalista per RTS religion



Il Suo annuncio su «la Bibbia oggi»?

Nessun Problema!

Trova i nostri dati media sul sito www.la-bibbia.ch

La nostra missione

La Società biblica svizzera sostiene e promuove la traduzione e la revisione di testi biblici su base scientifica. Essa partecipa alla produzione e diffusione della Bibbia nelle lingue ed edizioni richieste dalle chiese, in Svizzera e all'estero. Inoltre si impegna per un dialogo aperto sulla Bibbia nella società contemporanea. Essa finanzia il proprio lavoro con le contribuzioni regolari di privati e istituzioni, doni, collette e con la vendita delle sue pubblicazioni.

La nostra visione

I testi biblici sono a disposizione di tutte le persone che li richiedono, nella loro madrelingua e ad un prezzo abbordabile.

Conti di donazione: CP 80-64-4

IBAN Posta: CH98 0900 0000 8000 0064 4

IBAN BCBE: CH90 0079 0016 8519 6100 6



Lo sapeva?

La Società biblica svizzera accetta anche legati e eredità, i quali sono esenti da tasse. La ringraziamo di prenderci in considerazione. Per maggiori informazioni può contattare il direttore Benjamin Doberstein, per telefono allo 032 327 20 27 o per email all'indirizzo benjamin.doberstein@die-bibel.ch.

Colophon

la Bibbia oggi, 66° anno, Nr. 2/2021

Editore:

Società biblica svizzera (SBS)
Spitalstrasse 12, casella postale, 2501 Bienna
T + 41 32 322 38 58
contatto@la-bibbia.ch, www.la-bibbia.ch

In collaborazione con la Società biblica austriaca (ÖBG),
A-1070 Vienna

Redazione svizzera:

Benjamin Doberstein, benjamin.doberstein@die-bibel.ch (direzione)
Edizione in tedesco: Esther Boder, esther.boder@die-bibel.ch,
Edizione in francese: Dolly Clottu, dolly.clottu@la-bible.ch
Edizione in italiano: Arianna Estorelli, contatto@la-bibbia.ch
Traduzione italiana: Scribe Biel, Arianna Estorelli
Collaboratori permanenti: Miklós Nagy, Lorenzo Scornaienci

Crediti fotografici:

Se non ci sono altre indicazioni, le foto sono messe a disposizione dalle Società bibliche nazionali.

Foto di copertina: © SBL, il lavoro nelle scuole

Grafica:

The Fundraising Company Fribourg AG

Allegati:

Appello di beneficenza

Stampa:

Jordi AG, Belp

Pubblicazione:

4 × anno in tedesco e francese / 2 × anno in italiano,
tiratura: tedesco 9000 es., francese 4500 es., italiano 2000 es.

ISSN:

2673-8759

Prezzo:

CHF 8.–

Cambiamento di indirizzo:

se desidera apportare delle modifiche, può scrivere all'indirizzo adressen@die-bibel.ch.

Protezione dei dati:

se non desidera più ricevere informazioni da parte nostra, può opporsi all'utilizzo dei suoi dati personali presso la SBS.

Copyright:

tutti i diritti sui testi e sulle foto pubblicati dalla SBS sono riservati. Qualunque riutilizzo necessita l'autorizzazione della SBS ed è permesso soltanto previa menzione del copyright.

Pagina 14, 15, 20:

L'autore/l'autrice sostiene la propria opinione personale, che non corrisponde necessariamente a quella della redazione.



Schweizerische Bibelgesellschaft – Société biblique suisse



«La giustizia porterà la pace, darà tranquillità e sicurezza per sempre»

Is 32,17 (TILC)

Quattro giorni a Beirut

Cara lettrice, caro lettore,

nel 2001 ho partecipato a un seminario sulla ricerca di fondi delle Società bibliche a Beirut. Non c'era tempo di visitare, ma dopo qualche uscita dall'hotel e una visita a casa di persone vicine alla Società biblica libanese, conservo di questo viaggio un sentimento di tranquillità, nonostante l'impatto visibile delle pallottole su molti edifici.

Un clown romando che fa dei tour nelle scuole libanesi (legga la sua intervista a p. 10) mi ha confermato che la pandemia e l'esplosione nel porto di Beirut hanno causato un degrado drastico della situazione del Paese nel 2020. In meno di un anno, il salario mensile medio è sceso a un ottavo del salario medio nell'anno precedente. L'aiuto della Società biblica libanese è perciò tanto più richiesto sul posto e spero che in molti risponderanno positivamente al nostro appello a pagina 13. Grazie in anticipo per la Sua generosità!

Partecipare alla preparazione di questo numero ha risvegliato in me la voglia di tornare in Libano e spero che molto presto potremo esprimere la nostra solidarietà riavviando il turismo nei Paesi che ci stanno a cuore.

Le auguro una buona lettura!

Cordialmente,

Dolly Clottu-Monod

Siamo felici di ricevere qualunque reazione alla rivista. Scriva una lettera all'indirizzo email contatto@la-bibbia.ch oppure per posta a Società biblica svizzera, casella postale, 2501 Bienna. Grazie mille!

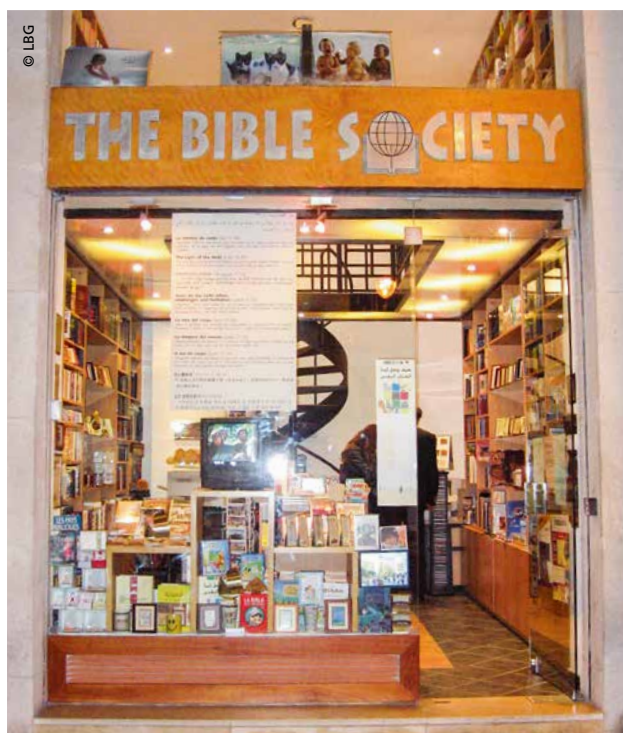
La Bibbia in Libano

Il direttore della Società biblica libanese (SBL), in un'intervista su Zoom, ci ha parlato del lavoro che prosegue con grande impegno, a dispetto delle diverse crisi del Paese. La SBL è diventata un punto di riferimento per le chiese.

Così come il piccolo Paese del Libano si trova al centro del Medio Oriente, la Società biblica è il centro di riferimento delle Chiese cristiane, con 60 membri: singole persone, chiese e comunità. Della «famiglia» cattolica fanno parte la Chiesa greca, maronita, siriana, armena, copta, caldea e romana; gli ortodossi hanno comunità greche, siriane, copte e armena. Gli evangelici sono organizzati in 12 «sottofamiglie». In Libano ci sono anche delle notevoli forze monastiche, con laici e religiosi. Bilanciare queste rappresentanze in modo equo per tutti è una vera opera d'arte.

Il ruolo centrale della SBL si è ulteriormente rafforzato nell'attuale pandemia. Michael Bassous, il direttore della SBL, ci parla del suo lavoro, che svolge assieme a 25 collaboratori e collaboratrici con enorme entusiasmo.

Prima...



Crisi

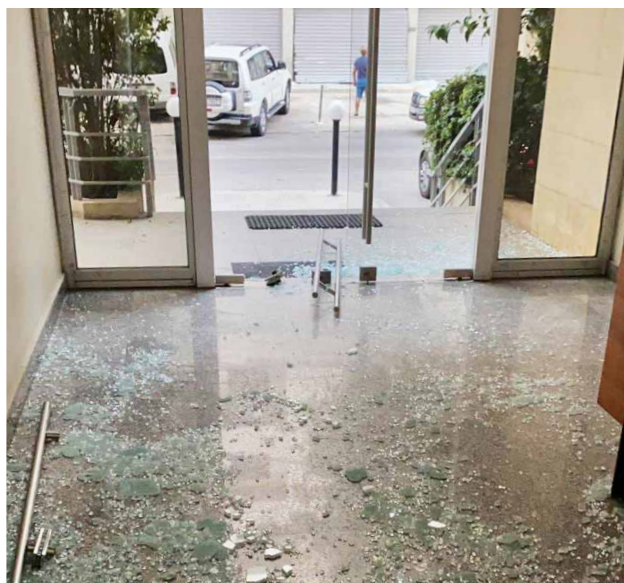
Il Libano ha dovuto fronteggiare negli ultimi anni molte crisi diverse. L'ultima crisi economica è iniziata nell'ottobre del 2019 con le proteste dei giovani causate dal cattivo andamento dell'economia e dai controlli statali sui capitali e sui movimenti di denaro. La generazione più giovane non è pienamente consapevole del fatto che molti partiti politici di oggi sono gli stessi che ai tempi della guerra civile (1975-1990) e che le elezioni politiche anticipate probabilmente non cambieranno le cose. L'ultimo cambio di governo non ha portato ad alcun miglioramento e la lira libanese è stata svalutata rispetto al dollaro USA.

Poi è arrivata la pandemia da coronavirus. Il Libano è un Paese molto visitato, dai Paesi circostanti e anche dalla Cina; il virus si è diffuso molto rapidamente. Dato che il Paese è piccolo e ben fornito, il virus è stato combattuto in modo efficiente. Tutti speravano in una buona estate.

Il 4 agosto del 2020 si è verificata l'esplosione al porto, che ha causato 200 morti e ha lasciato senza casa ben oltre 200'000 persone. Sono state danneggiate soprattutto le case di famiglie cristiane. Al momento dell'esplosione era sera, e molte persone stavano girovagando per le montagne alla ricerca di refrigerio, per sfuggire al calore estivo della pianura.

...e dopo





Detriti all'ingresso

Non mollare mai

Nonostante tutto, la SBL ha continuato a svolgere il proprio lavoro con costanza. La maggior parte dei programmi è stata diffusa online e ha raggiunto così più persone, soprattutto giovani. In occasione della recente assemblea generale, Michael Bassous ha potuto presentare un rapporto positivo.

La tradizionale settimana di preghiera per l'unità dei cristiani si è tenuta a novembre. Papa Francesco ha fissato a sua volta la «Domenica della Parola di Dio» nella terza domenica di gennaio. La SBL è stata in grado di convincere le chiese sue affiliate a riunire i due eventi: il tema scelto è stato «la speranza nella Bibbia». Anche se a causa del coronavirus è stato annunciato un altro confinamento, la SBL non si è fatta intimorire e ha convinto i propri partner della necessità di tenere la settimana. Inoltre ha organizzato per tutti i partecipanti la tecnologia necessaria per lo svolgimento online tramite Facebook e su 3-4 siti.

Domenica 24 gennaio, dedicata alla Parola di Dio, ha dato così inizio alla settimana di preghiera per i cristiani. Oltre ad altre offerte, un teologo della «Federazione biblica cattolica» e uno della SBL si sono alternati per raccontare ogni giorno per tre ore le vicissitudini di una figura biblica. In quella settimana, gli organizzatori hanno contato 20'000 partecipanti! Il venerdì hanno svolto un concorso biblico nelle vicinanze di Beirut. E, a conclusione

della settimana, hanno tenuto seminari per tutti gli studenti di teologia di tutte le confessioni. Tutte le offerte della SBL si rivolgono a tutte e tre le confessioni – cattolica, evangelica e ortodossa. La SBL ha donato a tutti gli studenti una copia dell'Antico Testamento con traduzione interlineare ebraico-francese e una del Nuovo Testamento con traduzione interlineare greco-francese. Il francese è una lingua diffusa tra i teologi; molti studiano presso scuole francesi o in Francia. In Libano ci sono attualmente 300 futuri pastori e preti, che studiano presso la stessa università ma vivono in comunità diverse. I libri sono stati spediti alle comunità, dove saranno ulteriormente distribuiti. Così la SBL ha anche tutti gli indirizzi. In occasione della settimana di preghiera del 2017 aveva già spedito l'Antico Testamento nella Versione dei Settanta e la 28ª edizione del Nuovo Testamento di Nestle-Aland.

Programma per bambini e adolescenti

Oltre al «mondo della Bibbia», un piccolo museo allestito nella sede della Società biblica, la SBL ha offerto anche un programma per bambini e adolescenti su Internet. «Billy Cookie» è il nome della figura centrale, una specie di clown; il suo nome, in arabo, significa felice, gioioso. Sono stati prodotti dei cortometraggi di cinque minuti, che illustrano una parola della Bibbia e i valori cristiani in modo divertente, interattivo e intrattenente. Questi sono stati ripresi anche da scuole e chiese.

Nuovo Testamento e Versione dei Settanta per studenti





Bibbie per case ricostruite

Un altro progetto è la Bibbia per le famiglie, già diffusa dalla Società biblica olandese. Sono state ora tradotte 25 storie delle 100 storie bibliche, correlate a diverse attività familiari. Il libro può essere acquistato; per le attività ci sono video e tutorial su un sito Internet.

Per i giovani

Nel suo programma radio, la SBL offre un corso teologico triennale. L'emittente radio può essere ascoltata anche nei Paesi confinanti e online. C'è anche un sito Internet dedicato. Per i corsi via Zoom sono ammessi al massimo 100 partecipanti; alla luce del grande interesse, ora è stata creata una lista di attesa per il 1° anno.

Basata sulla parola di Dio

In occasione della forte esplosione del 4 agosto 2020, la casa della Bibbia e anche il negozio di bibbie sono stati danneggiati, così come un gran numero di altre case. La SBL dona agli abitanti di ogni casa ricostruita una Bibbia conforme alla loro confessione. Così, ad esempio, sono state distribuite 3000 bibbie armene, in quanto molte case del quartiere armeno sono andate distrutte. Per questo progetto, la SBL ha cercato dei partner finanziatori, in quanto una Bibbia del genere è un regalo importante e non può essere un'edizione a ribasso.

La ricostruzione è stata effettuata da privati o da organizzazioni umanitarie come la Caritas o la Croce rossa locale.



Distribuzione della Bibbia a Beirut

Futuro

Riguardo alle attività future, Michael Bassous è molto fiducioso. La Società biblica libanese non ha interrotto il proprio operato, anche se tutto il resto era bloccato. La SBL ha una grande resilienza e ha mostrato le proprie capacità durante la crisi. L'assemblea annuale è stata svolta virtualmente perché erano a disposizione i mezzi tecnici necessari. La collaborazione con la «Catholic Biblical Federation of the Middle East» proseguirà e si intensificherà. Questa dispone di ottimi teologi, ma è organizzata in modo meno efficiente e non svolge attività di divulgazione significative. La SBL pubblicherà dei libri per suo conto.

Per molte chiese e comunità, la SBL è diventata un'interlocutrice a causa della pandemia. Oggi, la Società biblica libanese svolge un ruolo importante per tutte le chiese della regione ed è diventata un punto di riferimento importante.



Michael Bassous

segretario generale della Società biblica libanese

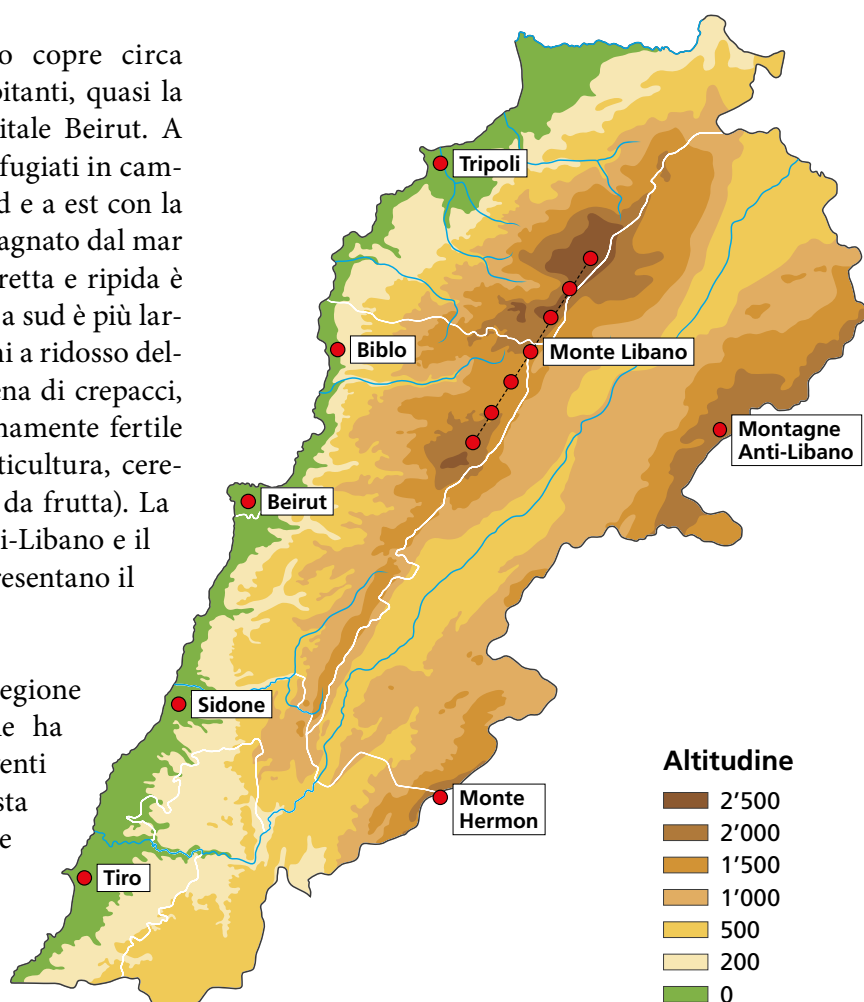
Il Libano ieri e oggi

I luoghi biblici di ieri sono diventate le città moderne di oggi.

Il territorio odierno del Libano copre circa 10'450km² e ha 6,8 milioni di abitanti, quasi la metà dei quali residenti nella capitale Beirut. A questi si aggiungono 2 milioni di rifugiati in campi profughi. Il Paese confina a nord e a est con la Siria e a sud con Israele. A ovest è bagnato dal mar Mediterraneo. La fascia costiera stretta e ripida è lunga 225 chilometri. Solo a nord e a sud è più larga. Nella zona a scarse precipitazioni a ridosso della catena montuosa del Libano, piena di crepacci, si trova la Valle della Beqā', estremamente fertile grazie all'irrigazione artificiale (viticoltura, cereali, settore lattiero-caseario, alberi da frutta). La catena montuosa desertica dell'Anti-Libano e il massiccio del monte Hermon rappresentano il confine con la Siria.

Non solo il Libano, ma l'intera regione della costa mediterranea orientale ha una storia molto lunga, ricca di eventi ed estremamente movimentata. Questa è testimoniata oggi da molte rovine di edifici in stile ellenistico, romano o bizantino. Tremila anni fa, il «Levante» (antica denominazione geografica delle terre costiere del Mediterraneo orientale) era popolato con numerose città-stato che convivevano pacificamente tra loro. La zona costiera, da allora, è molto cambiata a causa delle condizioni geofisiche che hanno causato un innalzamento del livello del mare. Le tre città costiere di Sidone, Biblo e Tiro – grazie alla loro lingua e scrittura autonoma e alle relazioni commerciali con l'Egitto, nell'Egeo e nel Mediterraneo occidentale – erano note quali città fenicie e fiorirono nel millennio precedente la venuta di Cristo. Le merci commerciate erano la porpora, il legname, i tessuti, la ceramica e i profumi.

Di questa parte della storia, vorremmo mettere in evidenza tre cose. Ci faremo guidare dai testi biblici, come ad esempio Giudici 18,7: «...viveva in



sicurezza secondo i costumi di quelli di Sidone, tranquillo e fidente».

Sidone

Sidone (Saida in arabo) era una città fenicia. Già in Genesi 10,15 si dice che «Canaan generò Sidone, suo primogenito». Costruita su una lingua di terra, nel VII secolo a.C., come provincia assira, era definita città «in mezzo al mare». La città commerciale di Sidone era molto nota anche nel V e nel IV secolo a.C., quando re Serse I ne fece la capitale della fascia costiera. Era nota per l'ottimo artigianato, per gli artisti e per i commercianti.

Dopo la conquista dell'intera regione da parte di Alessandro Magno, nel 332 a.C., Sidone conobbe diverse signorie, ma non fu più in grado di resistere come città. Nel 111 a.C. ridiventò addirittura indipendente. Pompeo, nella regione dal 64, rispettò inizialmente questa indipendenza. Dopo il 20 a.C., tuttavia, Roma cessò di essere tollerante, quando Sidone si oppose più volte a questa dominazione straniera.

Paolo iniziò da Sidone il suo ultimo viaggio per mare verso Roma.

«Il giorno seguente arrivammo a Sidone. ... Poi, partiti di là, navigammo al riparo di Cipro...»

Atti 27,3-4 (NR)

Oggi si possono ammirare tra le altre cose le rovine del tempio di Eshmun, uno dei molti progetti monumentali risalenti al VI secolo a.C.. Si trovano circa un chilometro fuori dalla città, dove sgorgava

Fortezza sul mare a Sidone



una fonte. La struttura prende il nome dal dio fenicio della guarigione Eshmun, che era anche il dio protettore di Sidone. Astarte era la principale dea.

Del periodo delle crociate rimangono alcune mura cittadine risalenti al XII secolo. Alle banchine del porto si giunge tramite un piccolo ponte sulla fortezza marittima innalzata nel 1228 dai crociati.

Biblo

Biblo (in arabo Jbaïl) si trova a 30 km a nord dell'odierna Beirut. Nel 4500 a.C. era un villaggio di pescatori sulla costa. Circa 3000 anni a.C., Biblo era un importante porto e intratteneva floridi rapporti commerciali nell'Egeo, con Creta, con la Mesopotamia e con l'Egitto. Gli egiziani avevano bisogno di legno di cedro ed esportavano a loro volta il papiro verso Biblo. Fu così tracciata la via del libro, unitamente allo sviluppo della scrittura fenicia.

Gli scavi francesi nella prima metà del XIX secolo portarono alla luce molte tracce del passato, come ad esempio le rovine di un tempio dedicato al dio supremo Baal. Presso il tempio-obelisco del 1800 a.C. furono scoperti numerosi strati di vittime sacrificali. I sarcofagi ritrovati nella necropoli reale sono testimoni di una cultura altamente sviluppata e di uno scambio con l'Egitto nei primi anni del II millennio a.C.

Biblo perdette sempre più rilevanza con la nascita di altri porti e sotto la dominazione assira. All'epoca romana, quando Biblo era una città fiorente, risalgono i mosaici, un teatro, un colonnato e una sorgente. Secondo Filone di Alessandria, si diceva che Biblo fosse la città più antica del mondo.

Dal 1984, Biblo fa parte del patrimonio mondiale UNESCO.

Tiro

Tiro (in arabo Sur) è la più meridionale delle tre città portuali. Era una colonia egizia ed era all'ombra di Biblo, ma acquistò importanza nell'XI e nel X secolo a.C., quando divenne città madre delle colonie di Cipro e del Mediterraneo occidentale, con la fondazione di Cartagine nel 814 a.C.. Chiram I di Tiro commerciò con Salomone a Gerusalemme durante la costruzione del tempio.



Al porto di Biblo

«Poi Chiram mandò a dire a Salomone: ... Posso fornirti tutto il legname di cedro e di pino che desideri.»

1 Re 5,22 (TILC)

Tiro significa «scogliere», sulle quali fu costruita la città. Nella mitologia greca è ritenuta il luogo di nascita di Europa. Il dio protettore della città Melqart, dio della civilizzazione e del commercio, era adorato anche nell'entroterra della città insulare. Era ritenuto protettore dei marinai e dei coloni. Al tempo della seconda costruzione del tempio (VI secolo a.C.), l'imposta del tempio era riscossa in sicli di Tiro.

La città fu in grado di resistere all'assedio di Nabucodonosor II di Babilonia, durato per ben 13 anni;

Alessandro Magno (332 a.C.) costruì una diga fino all'isola e conquistò così Tiro.

Dal 1124 al 1291, Tiro fu dominata dai crociati. Grazie alla diga, la città poté espandersi nell'entroterra. Collocata a sud del Libano, ha sofferto anche nella storia recente a causa dei conflitti. Oggi ospita tre campi profughi ufficiali per i rifugiati palestinesi.

Nel 1984, tutta la città fu inserita nel patrimonio dell'umanità dell'UNESCO.

Redazione: Esther Boder

Un pagliaccio svizzero in Libano

Con il suo aspetto variopinto e con l'immane naso rosso, il pagliaccio Auguste presenta il messaggio evangelico ai bambini libanesi e della Svizzera francese. Intervista a Jean-Pierre Frauche, clown romando soprannominato anche «il buffone del Grande Capo».

In cosa consiste la sua collaborazione con la Società biblica libanese?

Mi reco in Libano ogni anno, ad eccezione del 2020 a causa del coronavirus. È lì che vivono mia figlia e suo marito con i loro tre figli. Mio genero lavora per la Società biblica libanese (SBL). Sono invitato regolarmente per una serie di spettacoli, soprattutto nelle scuole. In Libano, l'insegnamento pubblico ha poco da offrire, ma ci sono molte scuole private, gestite da cristiani. Dal 40 al 50% degli alunni è di religione musulmana. La SBL organizza il giro di spettacoli e mi mette a disposizione un autista, un interprete e un tecnico del suono. La maggior parte delle volte si tratta di mio genero, che come me è mago e pagliaccio – da qualche anno ci produciamo in coppia.

Eppure la Bibbia è una cosa seria, no? Come basare uno spettacolo di pagliacci su di essa?

Non credo per niente che la Bibbia sia un libro serio. Contiene delle verità, ma Dio è un Dio d'amore, un Dio gioioso, che comunica la sua gioia. Il cristiano è una persona gioiosa – un cristiano triste non è nemmeno più un cristiano. Quanto a me, presento la Bibbia in modo particolare: con uno spettacolo pieno di umorismo, nel quale annuncio le verità evangeliche con delicatezza e leggerezza. Non faccio proselitismi per una data chiesa. Spiego semplicemente chi è questo Dio che vuole intervenire nelle nostre vite.

I buffoni criticavano i loro re. Il pagliaccio Auguste si prende tali libertà nei confronti del «Grande Capo»?

Non critico mai Dio, sono sempre d'accordo con Lui. Ma mi permetto di intercedere presso di Lui per le persone che si fidano con me e mi domandano di parlare al «Grande Capo» della loro situazione. Presento semplicemente il messaggio di



Grazie al costume, il clown non è né uomo né donna, così le donne possono raccogliersi intorno a lui, nonostante la loro religione imponga loro una dovuta distanza dagli uomini.

Dio e dico alla gente quello che il «Grande Capo» mi domanda di dire loro. E io, a mia volta, affido la gente al «Grande Capo».

In Libano come in Svizzera, è per me un punto d'onore rispettare la gente che mi ha invitato e non criticare nessuna religione o confessione. Inoltre, non disprezzo i bambini e non prendo in giro nessuno. Sono io l'oggetto della derisione.

La reazione dei bambini libanesi ai suoi spettacoli è diversa da quella dei bambini svizzeri?

La situazione dei bambini in Libano non è la stessa che in Svizzera. In primo luogo, gli spettacoli sono rari in Libano. In secondo luogo, in Medio Oriente,

che si sia cristiani o musulmani, si parla di Dio in modo molto semplice e naturale. Lo si integra nella conversazione: «che Dio ti benedica», «che Dio sia con te», «sarà quel che Dio vorrà», ecc.. In Svizzera, quando si parla di Dio, si viene guardati con stupore. Infine, i bambini libanesi non ridono negli stessi momenti dello spettacolo in cui ridono i bambini svizzeri. A volte sono necessarie diverse rappresentazioni per adattare lo spettacolo.

Propone degli spettacoli con o senza messaggio biblico. Ci sono grandi differenze?

Non ho nessun imbarazzo a fare uno spettacolo neutro, ad esempio alle fiere o ai festival. Tuttavia l'etica cristiana emerge attraverso i miei valori spirituali: il rispetto per gli altri, la capacità di dire grazie, la gentilezza dimostrata al prossimo, ecc. Queste qualità caratterizzano chi ama il Vangelo. Ovviamente posso spiegare che è perché amo Gesù, e perché Dio ci ama – è in questo che risiede tutto il valore del mio spettacolo.

Come dice arrivederci Auguste alla fine dei suoi spettacoli?

Di solito, nel corso dello spettacolo, faccio imparare a memoria un versetto biblico ai bambini. Ad esempio, faccio loro ripetere più volte «ti amerò per sempre; sarò sempre con te». Quando sono in Libano, glielo insegno in arabo – e il mio accento li fa ridere e li spinge a correggermi. Quindi, termino i miei spettacoli facendo loro ripetere un'ultima volta il versetto imparato a memoria. Infine, se non ci sono troppi bambini, faccio un ultimo trucco di magia, che consiste nel creare delle caramelle dal nulla. Allora tutti provano [fanno finta] a mettere della polvere, del colore e dei gusti; quindi un centinaio di caramelle si ritrovano in una scatola dopo che vi ho appiccato il fuoco. Allora esco di scena mentre i bambini applaudono.

Intervista: Dolly Clottu
Traduzione: Scribe Biel

Jean-Pierre Frauche e suo genero Wissam durante una presentazione a Beirut



Conosce la Domenica della Bibbia?

La Domenica della Bibbia è celebrata fin dall'inizio degli anni '80 dalla Società biblica svizzera e, soprattutto, dalla Chiesa riformata bernese (attuale refbejuso) nell'ultima settimana di agosto. Per due decenni i materiali sono stati addirittura ecumenici.

I documenti più antichi nel campo evangelico risalgono all'anno 1979, quando da una cerchia di lavoro di Bienna venne elaborata una base di lettura per la Domenica della Bibbia del 26 agosto 1979 per la Chiesa cantonale riformata di Berna. Da allora, annualmente furono elaborati documenti per questa Domenica della Bibbia, spesso anche in collaborazione con la Società biblica.

La Domenica della Bibbia è ancorata in modo particolarmente forte nel campo delle chiese riformate Berna-Giura-Soletta, dato che lì è prescritta ufficialmente per l'ultima domenica di agosto.

L'archivio ci rimanda ad una nota del luglio del 2007: «Nel 1984, la Società biblica svizzera fece un altro passo avanti; nel 1985 fu effettuato un nuovo sondaggio, che ricevette 29 risposte su 41 questionari inviati; dalle risposte emerse che 18 partecipanti al sondaggio avrebbero accolto favorevolmente una domenica ecumenica della Bibbia (2 ne avrebbero voluta solo una evangelica). Furono effettuati dei colloqui a livello della confederazione ecclesiastica e della CTEC-CH. Non viene riportato però che impatto ebbe.»

Per il 1991 furono pubblicati per la prima volta dei materiali ecumenici ispirati al motto «l'ospitalità porta alla benedizione». Un'iniziativa che fu però destinata a finire due decenni dopo.

Dieter Bauer, ex segretario generale dell'Opera biblica cattolica, spiega nello Schweizer Kirchenzeitung 6-7/2011:

«... Questa Domenica ecumenica della Bibbia è sempre connessa con una richiesta di donazioni per i progetti biblici nei Paesi poveri. Nonostante questi sforzi, la Domenica ecumenica della Bibbia non è stata finora introdotta ufficialmente nelle Chiese svizzere e non ha trovato presso i parroci il riscontro che gli organizzatori dell'iniziativa avrebbero sperato.

L'Opera biblica cattolica svizzera e la Società biblica svizzera hanno pertanto deciso di comune accordo di cessare gli sforzi per l'introduzione di una Domenica ecumenica della Bibbia in Svizzera».

La Società biblica svizzera non si è arresa e, da allora, predispone autonomamente i documenti per una Domenica della Bibbia. Si tratta di un servizio per tutte le Chiese. Tradizionalmente, l'ultima domenica di agosto è destinata alla Domenica della Bibbia.

L'argomento per il 2021 recita:

«Futuro e speranza nell'epoca degli sconvolgimenti», Geremia 29,1-14

La lettera di Geremia aveva lo scopo di incoraggiare il popolo di Israele a vivere una vita costruttiva durante l'esilio babilonese. La promessa di Dio è che ci saranno futuro e vita se il popolo tornerà nella sua terra.

Incontriamo questo passaggio della Bibbia nell'epoca degli sconvolgimenti causati dal coronavirus. Cosa ci attende? Il mondo ha un futuro? La promessa di Dio vale anche per la nostra epoca.

I materiali per una funzione religiosa saranno disponibili da metà giugno per essere scaricati dal nostro sito Internet www.la-bibbia.ch.

Domenica della Bibbia 2020, fotogramma di Adrian Paci



Un grande aiuto per le persone in Libano

La Società biblica libanese (SLB) è fortemente impegnata per fare in modo che le persone ricevano un incoraggiamento grazie alla Parola di Dio e che le chiese possano essere testimoni dell'amore di Cristo. La Società biblica svizzera è al suo fianco.

Le crisi e le catastrofi hanno precipitato il Libano in una crisi esistenziale. Le persone soffrono e sulle loro anime gravano enormi pesi. Le chiese in Libano si trovano a dover dare una testimonianza dell'amore di Dio e a incoraggiare le persone a rimanere nel Paese a dispetto dell'emergenza e delle difficoltà. Per molti cristiani angosciati nel Vicino e nel Medio Oriente, la presenza della minoranza cristiana in Libano, che costituisce comunque il 40%, rappresenta un sostegno. La cristianità ha un futuro nella regione.

Nella crisi attuale, è apprezzato il lavoro a favore della pace svolto dalla SBL, che da anni lavora con grande impegno per mediare tra le molte confessioni e che si occupa di diffondere la Bibbia quale base comune delle Chiese cristiane rafforzando

così le chiese nel loro servizio. Il ruolo della SBL quale mediatrice tra le confessioni e quale anello di congiunzione per le azioni comuni è oggi riconosciuto da tutti.

La SBL ha potuto sostenere attivamente le chiese anche grazie alle offerte ricevute dalla Svizzera, quando la spaventosa esplosione verificatasi a Beirut nell'agosto del 2020 ha lasciato senza casa ben oltre 200'000 persone, tra cui anche molte famiglie cristiane. Oltre all'aiuto pratico nella ricostruzione delle case, a ogni famiglia, in base alla rispettiva confessione, è stata regalata una bella Bibbia per le famiglie. «È stata una splendida sorpresa per me», racconta una donna. «In particolare, ho apprezzato il fatto che la Bibbia fosse in armeno – che è la mia lingua madre. La leggerò regolarmente».



In situazioni di vita disperate, gli incoraggiamenti spirituali e gli aiuti materiali devono andare spesso di pari passo. In Libano e in molti altri Paesi del mondo, le Società bibliche sono attive senza sosta per garantire alle persone l'accesso alla Parola di Dio e al suo messaggio di speranza. Solo grazie al Suo contributo avremo la possibilità di sostenere in maniera mirata le Società bibliche affiliate, come la SBL.



Qualsiasi offerta è apprezzatissima!

La vita è la forza contro la morte

Servire la Parola di Dio in un Paese martoriato e sull'orlo del baratro.

*Io sono venuto come luce
nel mondo, affinché chiunque
crede in me non rimanga
nelle tenebre.*

Giovanni 12,46 (NR)

Gia nel titolo è visibile una sorta di contraddizione: la vita e la morte. Ma questa contraddizione è necessaria, in quanto chi ha la morte davanti agli occhi, si aggrappa alla vita. Nella lotta contro la morte, la vita è la nostra arma.

Il Paese distrutto e sull'orlo del baratro è il Libano. La posizione geostrategica fa del Paese l'oggetto ambito dalle grandi potenze politiche. Il Libano si trova tra la Siria e Israele – due stati instabili dal punto di vista politico e da quello della sicurezza. I conflitti di questi Paesi confinanti si ripercuotono anche su altri stati del Medio Oriente, e il Libano ne è l'esempio lampante.

Il Libano è attualmente scosso da diverse crisi – a livello sanitario (con la pandemia mondiale da Covid-19), a livello politico e a livello economico. A questo si aggiungono due problemi fondamentali: il mosaico di confessioni e la corruzione politica.

Per combattere la pandemia da coronavirus, il Libano non ha buoni strumenti a disposizione. Le assicurazioni sociali sono rudimentali e sono accessibili solo per una minoranza. L'assistenza medica e le cure ospedaliere sono oramai un lusso.

Per quanto riguarda la situazione politica, il governo e i partiti politici sono divisi al

loro stesso interno. Una parte segue la linea americana-saudita, l'altra la linea cinese-russa-iraniana. Tra le due posizioni regna una profonda sfiducia reciproca. Anche se ognuno di essi proclama il proprio impegno per il benessere del Paese, le loro azioni sono contraddittorie.

La situazione economica è inquietante. La crisi economica dura dall'ottobre del 2019. All'epoca la lira libanese fu svalutata del 90 % circa (1 dollaro passò da 1'500 a 13'000 lire). I prezzi dei prodotti di prima necessità sono saliti alle stelle, dato che circa il 90 % delle merci viene importato. A questo si è aggiunta anche la spaventosa esplosione nel porto di Beirut, che ha moltiplicato la povertà dei libanesi e ha peggiorato la situazione economica del Paese.

Il Libano è un Paese con una complessità confessionale unica al mondo. Ci sono 18 comunità religiose in Libano (cristiane, musulmane ed ebraiche) e tutte devono essere rappresentate negli organi legislativi ed esecutivi dell'amministrazione, dell'esercito, della giustizia e dell'istruzione. Ogni comunità ha il proprio partito politico, e i libanesi si identificano di più con la loro comunità che con la loro nazione. L'altro problema è la corruzione nella vita pubblica. I leader hanno degli interessi personali talmente connessi alla loro funzione che la corruzione è pressoché legale.

Come possiamo noi cristiani, impegnati nella nostra fede e nella nostra chiesa, sempre al servizio della Parola di Dio, affrontare questa situazione complessa e difficile? La «Parola della Vita» è lo strumento che porta salvezza. Cristo ha detto ai giudei: «Voi

investigate le Scritture, perché pensate d'avver per mezzo di esse vita eterna, ed esse sono quelle che rendono testimonianza di me» (Giovanni 5,39). L'autore della lettera agli ebrei scrive: «Infatti la parola di Dio è vivente ed efficace, più affilata di qualunque spada a doppio taglio (...)» (Ebrei 4,12).

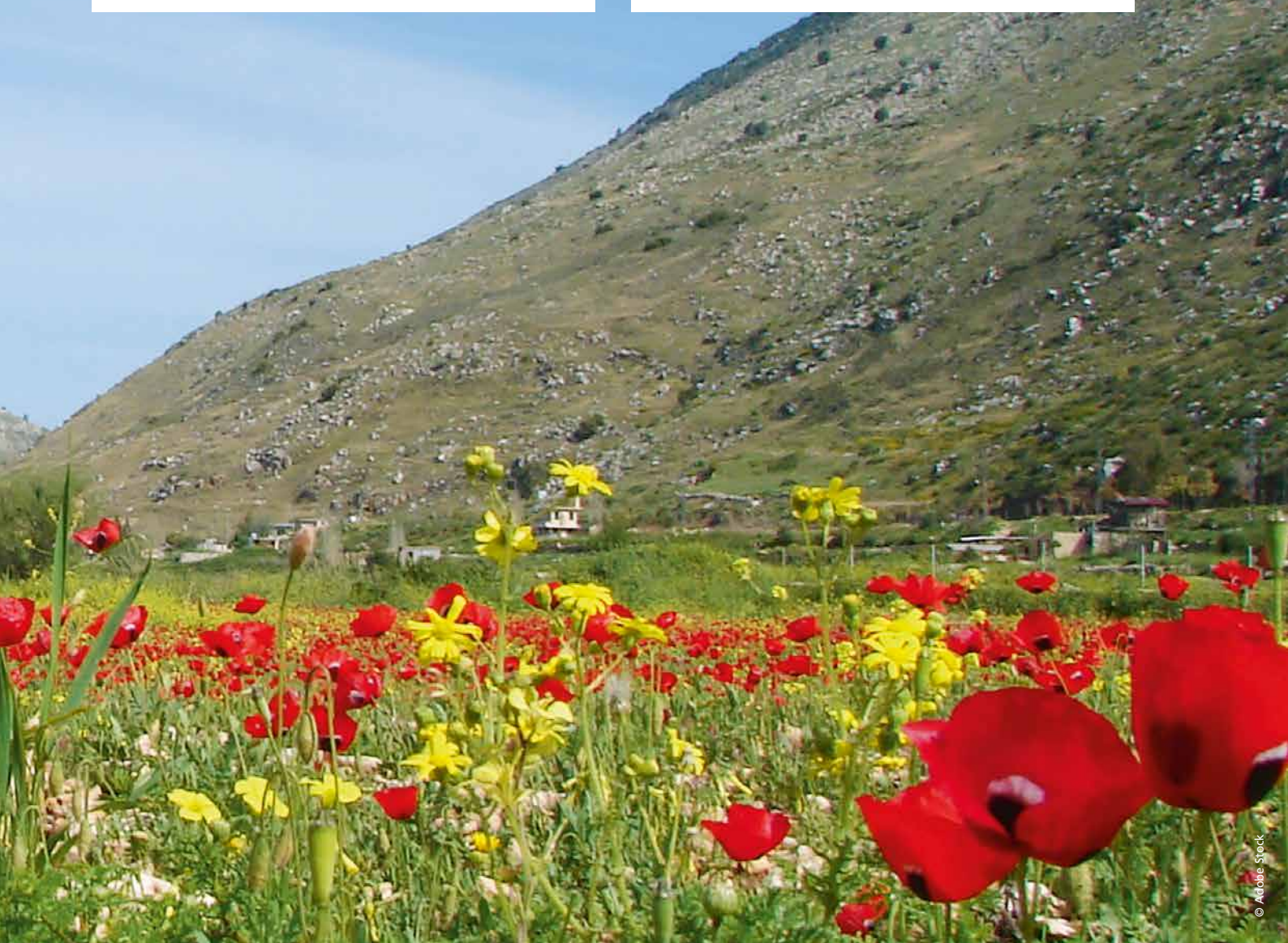
La funzione principale della Parola di Dio è che ci porta a Gesù Cristo. Le scritture bibliche raccontano molto di Dio e delle cose della vita, ma la cosa più importante è la rappresentazione della splendida persona di Cristo. Paolo ne fece partecipe Timoteo: «E che fin da bambino hai avuto conoscenza delle sacre Scritture, le quali possono darti la sapienza che conduce alla salvezza mediante la fede in Cristo Gesù» (2 Timoteo 3,15). La Bibbia ci dona la saggezza necessaria per sapere come affrontare le situazioni difficili (vedere 2 Timoteo 16-17). Pietro disse: «Come bambini appena

nati, desiderate il puro latte spirituale, perché con esso cresciate per la salvezza» (1 Pietro 2,2 – vedere anche Matteo 4,4). La Parola ci avvicina alla vita spirituale che Dio ci ha donato con il suo soffio. E questa vita può difenderci da tutti i tipi di morte che ci minacciano. La Parola di Dio ravviva in noi la speranza di poter affrontare le frustrazioni che derivano dalle grandi sfide (vedere Romani 5,5).



Issa Diab

*Professore presso la Facoltà di Teologia
dell'Università di San Giuseppe, Beirut*



Informazioni utili

Scopra di più sul piano di lettura della Bibbia e sui cambiamenti riguardo le procedure di pagamento.

Piano annuale di lettura della Bibbia

La lettura della Bibbia ha già aiutato innumerevoli persone e ha rafforzato le fondamenta della loro vita e della loro fede. Ma le lettrici e i lettori meno esperti riescono a orientarsi da soli nella varietà dei libri biblici? Un piano di lettura della Bibbia aiuta a prendere dimestichezza con il Libro dei Libri attraverso una lettura regolare.

Il consorzio ecumenico per la lettura della Bibbia (ÖAB – Ökumenische Arbeitsgemeinschaft für Bibellesen) è un'associazione di 23 strutture ecclesiastiche che esiste dal 1930. Ha l'obiettivo di incoraggiare le persone a leggere regolarmente la Bibbia. La Società biblica svizzera ne è membro.

Versetto biblico dell'anno e versetti mensili

Il consorzio ecumenico per la lettura della Bibbia sceglie dai testi previsti per tutto l'anno, un versetto biblico come motto dell'anno. Dai testi mensili viene scelta una citazione quale versetto mensile. La scelta dei piani di lettura della Bibbia, come anche del versetto biblico dell'anno e dei versetti mensili, avviene in occasione dell'incontro annuale dei delegati della comunità di lavoro. I membri

presentano le loro proposte, e il consorzio (che è germanofono) tenta quindi di scegliere i testi tenendo conto delle persone di oggi e delle loro situazioni.

Per la scelta dei versetti dell'anno e dei versetti mensili vengono utilizzate due traduzioni della Bibbia riconosciute ecclesiasticamente in Germania: la Bibbia luterana del 2017 e la traduzione unificata (2017). Entrambe vengono tenute in considerazione in misura equa, per quanto possibile. Questo corrisponde alla composizione ecumenica del consorzio.

La Società biblica svizzera pubblica il suo piano di lettura della Bibbia nelle tre lingue nazionali: tedesco, francese e italiano. Nel prossimo numero potremo presentarvi l'edizione 2022.

Assemblea generale 2021

L'AG 2021 si terrà il 25 maggio 2021 tramite Zoom. Per maggiori informazioni potete consultare il nostro sito www.la-bibbia.ch.

Future procedure di pagamento

Le consuete distinte di versamento rosse e arancio sono destinate a sparire tra poco. In questa rivista ne è presente ancora un esemplare, che sarà però presto sostituito con il cosiddetto codice QR, nel quale sono contenute tutte le indicazioni necessarie per la transazione; l'incaricato del pagamento e il beneficiario possono estrarne i dati e inserirli direttamente nel proprio sistema di pagamento o entrata bancaria. Sul sito Internet della vostra banca troverete maggiori informazioni sul pagamento tramite codice QR.

Il Piano di lettura della Bibbia è frutto della collaborazione con le Società bibliche di Germania, Austria e Polonia



Visiti il nostro sito web:
www.la-bibbia.ch

Attualmente nell'offerta

Modifiche dei prezzi riservate

*disponibili
nel negozio
online*



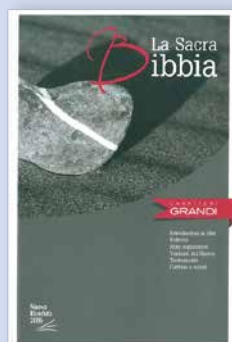
La Bibbia in lingua corrente rigida rossa

L'Editrice Elledici e l'Alleanza biblica universale presentano la nuova traduzione in lingua corrente (TILC) della Bibbia. Questa traduzione della Bibbia abbatte le divisioni e le incomprensioni, unisce le Chiese cristiane e oltre un miliardo di persone che condividono la fede in Cristo. È una traduzione in lingua corrente fedele ai testi originali, per non allontanarsi dalla Parola ispirata da Dio, che si distingue dalle altre, perché cerca di rendere il testo ebraico e greco con parole e forme della lingua italiana di tutti i giorni, quella consueta e familiare. Utile per lettura personale, per gruppi biblici, per la meditazione.

Copertina rigida, rossa

Formato: 14 × 19 cm, 1'472 pagine

ISBN 9788801056341, CHF 28.00



La Sacra Bibbia a caratteri grandi

Nuova Riveduta 2006

Pur mantenendo un formato di grandezza media, le dimensioni del carattere, la spaziatura, i margini sono studiati appositamente per rilassare la vista e rendere la lettura più agevole. Inoltre, grazie a un particolare sistema di rubricazione, il lettore potrà consultare agilmente il testo biblico senza dover continuamente ricorrere all'indice.

Rilegatura cartonata, grigia

Formato: 15 × 22 cm, 1'968 pagine

ISBN 9782608365118, CHF 29.90



Il Nuovo Testamento

Nuova traduzione dal testo greco di Giovanni Diodati
Bibbia della Riforma

Copertina rigida

Formato: 125 × 18 cm, 597 pagine

ISBN: 9788823726802, CHF 12.80

Ordine

la Bibbia

Libreria

Società biblica svizzera

Spitalstrasse 12, casella postale, 2501 Bienna
Tel. 032 327 20 20, www.bibelshop.ch

Ordine per email all'indirizzo
verkauf@die-bibel.ch — Oggetto: «la Bibbia oggi»

Titolo _____

Quantità _____ Prezzo _____

Nome / cognome _____

Nr. cliente _____ Comunità _____

Indirizzo / CAP / città _____

Telefono _____ Email _____

Traduzioni della Bibbia in 704 lingue nonostante il coronavirus

Secondo l'Alleanza biblica universale (ABU), le Società bibliche del mondo intero hanno completato la traduzione della Bibbia in 66 lingue utilizzate da 707 milioni di persone nonostante le difficoltà e le perturbazioni causate nel 2020 dal Covid-19.

All'inizio del 2021, la Bibbia intera è già disponibile in 704 lingue utilizzate da circa 6,1 miliardi di persone. Più del 70 % di queste traduzioni sono state realizzate dall'Alleanza biblica universale. Altri 889 milioni di persone dispongono a oggi del Nuovo Testamento nella loro lingua e 484 milioni di una parte delle Scritture.

La situazione riguardante la traduzione biblica era molto diversa 75 anni fa, quando è stata creata l'Alleanza biblica universale nel 1946, appena dopo la seconda guerra mondiale. Secondo ProgressBible, che compila i dati forniti dalle associazioni di traduzione della Bibbia del mondo intero, meno di 200 lingue disponevano all'epoca della Bibbia intera, un po' più di 230 disponevano del Nuovo Testamento e 620 di alcuni libri della Bibbia. Il numero di lingue nella quale esiste una parte del testo biblico è più che triplicato da allora.

Ciononostante più della metà delle circa 7'360 lingue recensite nel mondo non hanno nessun testo biblico. In tutto sono circa 1,7 miliardi le persone

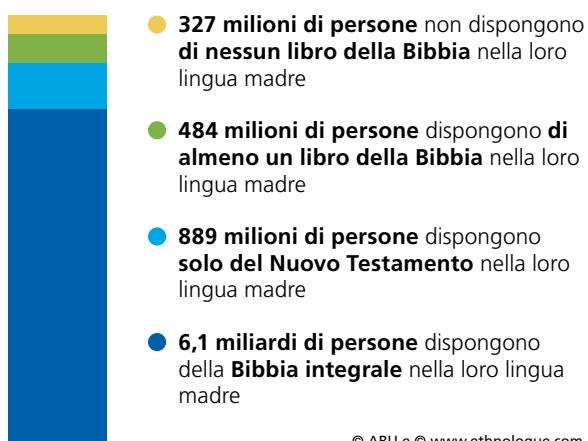
che non hanno ancora la Bibbia intera nella loro lingua.

Le Società bibliche sono attive da 200 anni

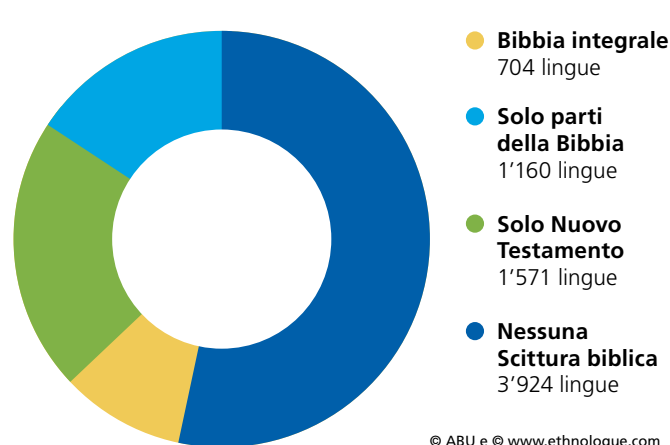
«Ogni traduzione delle Scritture portata a compimento permette a sempre più persone di accedere alla speranza e alla pace che contiene la Parola di Dio», ha dichiarato Michael Perreau, direttore generale dell'ABU. «Ciò è particolarmente necessario in questi tempi difficili a livello mondiale.»

Tra le nuove traduzioni della Bibbia si contano prime traduzioni in 46 lingue parlate da 13 milioni di persone. Cinque comunità linguistiche in Africa e la comunità sorda degli Stati Uniti, che conta 408 mila persone, hanno ricevuto la Bibbia integrale per la prima volta. Quest'ultima è l'unica delle circa 400 lingue dei segni al mondo ad avere la Bibbia integrale. Sono state completate prime traduzioni del Nuovo Testamento in altre undici lingue, utilizzate da quattro milioni di persone.

Le Scritture disponibili nelle lingue del mondo (Stato: gennaio 2021)



Traduzione della Bibbia nelle lingue del mondo (Stato: gennaio 2021)



Una visione per il 2040

Per ridurre la «carenza biblica», le Società bibliche avanzano sulla tabella di marcia per la traduzione della Bibbia, una visione su 20 anni, il cui obiettivo è di realizzare 1'200 traduzioni e permettere così per la prima volta l'accesso alle Scritture a 600 milioni di persone nella loro lingua. Ciò grazie all'accelerazione constatata in materia di traduzione biblica, frutto di una più stretta collaborazione tra le associazioni di traduzione biblica, del sostegno generoso dei donatori e dell'evoluzione delle tecnologie. In tre anni, sono state terminate 80 traduzioni, 312 sono in corso e 808 ancora devono iniziare.

«Tradurre la Bibbia richiede anni di dedizione e generosità ed è la prima tappa che permette a un gruppo etnico di avere accesso alla Parola di Dio, la quale trasforma delle vite» dichiara Alexander M. Schweitzer, direttore esecutivo della traduzione biblica mondiale presso l'ABU. «Quando esistono le Scritture nella lingua materna di una popolazione, è possibile sviluppare programmi di ministero biblico destinati a rispondere ai suoi bisogni, specialmente nel campo dell'alfabetizzazione o della guarigione dai traumi. La traduzione della Bibbia trasforma delle vite, ecco perché siamo determinati a realizzare questa visione ambiziosa.»

I progetti per le audio bibbie, bibbie in lingua dei segni e in scrittura braille ricevono un'attenzione

particolare, affinché anche le persone con bisogni speciali abbiano accesso alla Parola di Dio.

Basta un clic per accedere alla Bibbia

La Biblioteca biblica digitale (DBL®) è un elemento centrale nella strada verso la meta. Essa ha una funzione di ufficio di deposito per le traduzioni delle Scritture realizzate in formati differenti dall'ABU e altre associazioni di traduzione biblica, le quali restano a disposizione e possono essere consultate attraverso siti web e applicazioni.

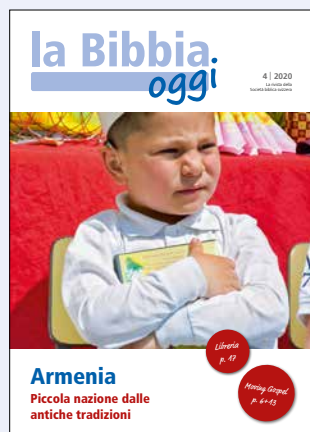
All'inizio del 2021, la DBL® conteneva 2'696 testi in 1'721 lingue utilizzate da 6 miliardi di persone, di cui 1'112 Bibbie in 590 lingue.

La DBL® contiene anche dei testi biblici in formato audio nelle lingue di 5,6 miliardi di persone e traduzioni delle Scritture in formato video in 13 lingue dei segni utilizzate da 1,8 milioni di persone.

Grazie al nuovo software di trascrizione in braille e alla possibilità di immagazzinare documenti nella DBL®, le Società bibliche possono produrre testi biblici in braille nelle lingue che dispongono di traduzioni molto più facilmente e rapidamente. La DBL® ospita attualmente 53 documenti in braille in 41 lingue, di cui 33 Bibbie integrali in 27 lingue.

Fonte: ABU

«la Bibbia oggi» 2 e 4 in italiano



*«la Bibbia oggi»
2 x all'anno
in italiano*

Nel numero 4/2020
l'abbiamo portata
in Armenia.

Tema della prossima rivista: «I giovani e la Bibbia»



Autepriua

Il prossimo numero (3/2021) sarà pubblicato solo in francese e tedesco. Se desidera ricevere «la Bibbia oggi» 1 e 3 (solo in francese e tedesco), ci contatti all'indirizzo contatto@la-bibbia.ch per comunicarci la lingua in cui desidera leggerli. Con il suo abbonamento ci consente di continuare a migliorare il nostro lavoro per gli italofoni in Svizzera!

Grazie per il Suo sostegno!



Michel Kocher
teologo e giornalista per
RTS religion

Cos'è la Bibbia per Lei?

Tramite le parole e le testimonianze che contiene, la Bibbia è un canale che conduce, incita, aiuta il credente che io sono a esprimere la propria fede in Dio. Questa fede mi lega a una catena complessa e inattesa di testimoni, che risale all'antico Oriente, passa per il popolo ebraico, si mescola alla cultura greca. Ogni volta che la leggo, la studio, la cito o la menziono, la Bibbia rappresenta un legame vivente con il passato, il presente e il futuro.

Per me in quanto giornalista, la Bibbia è anche un monumento letterario della nostra cultura, sempre più inaccessibile per i nostri contemporanei. Nei mezzi di comunicazione non rappresenta più la biblioteca di riferimento che ha rappresentato in passato, ma una forma di algoritmo da esplorare. Si tratta di un'intelligenza collettiva – si condivide nella misura in cui si è in grado di decifrarne il codice e di apportarvi le proprie interpretazioni. Il codice della Bibbia è «open source». Questo algoritmo permette di orientarsi. Come un GPS, viaggia sulle mappe dei territori interiori, delle esperienze spirituali, degli impegni per la giustizia, delle scelte etiche. Per viaggiare in quest'ottica, ho sviluppato il mio GPS personale – il ContactGPS – e sono alla ricerca di partner con cui sviluppare una versione per la Bibbia: il BiblusGPS.com.

La Bibbia? Un cantiere aperto.